

havendo ricevuto nostre lettere di 21, mi congratulai di la soa convalescentia et diseli di le acoglientie et honori fati al reverendissimo Medici suo nepote, facendoli lezer le proprie lettere. Soa Beatitudine disse volea haver ubligation di questo, et era stà fato a un servidòr di questa Signoria il qual dia desiderar haver quel dominio per protetor et far sicome ha fato li soi antecessori, et lo laudò di esser venuto a Venetia perchè tal ocazion rare volte vengono, poi dimandò se a la Signoria era venuto notizia come l'imperador lasseria Italia. Li rispose non lo saper; et Soa Santità disse in questa mia vista con Cesare è bon risolversi perchè venendo di Franza 2500 lanze et 25 milia fanti in Italia turbaria la pace etc., pregando, occorendo alcuna cosa a la Signoria, a questo proposito se li avisasse, dicendo li pareva che Cesare havesse sguizari overo 66* firmarli con capitulatione aziò i non venisse contra Italia, et haver hauto aviso di Franza esser andato a quella Maestà uno suo homo per nome di tuti li cantoni per dimandarli danari, al qual havia dato 2000 scudi et fato provision di dar li 50 milia scudi da esser distribuiti a li cantoni con promission darli di altri per le feste di Nadal zoè scudi 10 milia, il qual homo li offeriva di far nova capitulation et accordo per nome de tuti li cantoni. Me disse poi Soa Beatitudine haver lettere di 12 di questo dal signor prior di Roma che vedendo il magnifico domino Andrea Doria non poter otenir l'impresa de Modon per esser quella città ben munita et guardata era andato a Patras, dove havea preso il borgo et sachizato et havea qualche speranza di haver *etiam* la forteza andando poi a la volta di Lepanto, et stimava dise Soa Santità questa armata non potea esser si presto in questi mari si che iudicava che Cesare converà tardar il passar in Spagna più di quello l'havea deliberato; et disse che 'l prior li scrive quelli sono restati in Coron dicono che si hano un poco di tempo si fortificherano di tal sorte che non temerano lo inimico havendo già dato principio a dita fortification. Da poi disse aspetar don Piero di la Cueva che 'l zonzesse per poter deliberar dove si havesse a far lo abocamento et il tempo. Il magnifico domino Andrea dil Borgo ha lettere di 15 dil suo re di Romani date in Stiria di dani fati per li fanti italiani amutinati, et che per il suo partir non è successo alcun disturbo a le zente che Soa Maestà mandava per socorer Strigonio, et si seusava che il passar per quelli lochi il reverendissimo legato Medici era stà intertenuto contra il voler suo, comendoli pregasse il Papa non li mancasse de aiuto,

et disse Soa Santità haverli dito esser per far. Il Pontefice mi ha dito haver lettere di Dohla di 15 di questo come il re anglico era zonto li per passar a Gales.

Dil dito, di 29, ricevute a dì 3 Novembrio. Zonse quì don Piero di la Cueva, heri fo col Pontefice insieme con questi signori cesarei, et havendo Soa Santità hauto lettere dil reverendissimo Medici, di 3, che il locho di lo abocamento Cesare voleva Piacenza il che il Papa non vol, *unde* è per fare concistorio con li cardinali, et che 'l dito Cueva ha esposto la Cesarea Maestà vol questo abocamento per stabilir la pace et quiete de Italia et voler adatar le diferentie tra quei principi de Italia, et par li mostrasse la copia di quello Cesare ha scritto al Doria che 'l ritorni con l'armada, ma li dice con securtà di non ruinar la impresa, et hessendo Coron da potersi fortificar fazi atender a la total opera, et non potendosi tener che lo habi a ruinar. Questi cesarei ha lettere dil Doria di 12 sicome scrissi per le altre, et che l' andava a la impresa di casteli di Lepanto parendoli esser comodo et a proposito per poter invernar de li, et haver spazà una gallia a Otranto per levar munition per bisogni di quella impresa.

Di sier Gasparo Contarini patron a l' Arsenal, di primo, hore 4, da Spilimbergo, ricevute a dì 5 Novembrio. Heri scrissi da Pordenon da poi zonto de quì mi dicono li fanti taliani soto Fabricio Maramaldo esser calati per la via di Gozia et partiti in do parte l' una per la via di la Mota et Porto Bufolè l' altra per la via di Valvason, et sono sbandati da numero 4000, et che 6000 lanzinech erano alozati a Medun; et questa matina venendo incontrai marchiar in ordinanza al camino, et de li 1000 lanzinech sono l' artelarie che par siano più in su de San Daniel. Ho spazà uno mio a Venzon per saper il tuto. Questi lanzinech non hanno fato dano dove hanno trovato ben da viver.

Da Udene, di sier Tomà Contarini locotente, di ultimo Octubrio, ricevute a dì 3 Novembrio. Li lanzinech hora terzo zorno passano da la Chiusa con bagaie, sono da 8000 boche, generation più superba et bizara di animo di altra che sia pasata, quali è stà ben trattati ma hano tolto di molti cara di pan in strada, et andati a dolersi da li soi capi diceano: mostra chi li ha tolti; non hanno pagato nula, hanno passà il Taiamento et usano diverse insolentie. Da Gorizia passò 4500 fanti venuti poi in questa Patria, li è stà provisto in strada abundantemente dil tuto, usseno di strada et fano